

Interrogazione n. 391

presentata in data 24 luglio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Danni causati dall'ondata di maltempo del 21 luglio 2026 e interventi urgenti di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Marche

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che

- nella giornata del 21 luglio 2026 una violenta ondata di maltempo, caratterizzata da precipitazioni intense, grandinate e forti raffiche di vento, ha interessato estesamente il territorio marchigiano;
- gli eventi hanno colpito l'intera regione, dalla fascia costiera alle aree collinari e interne, provocando allagamenti, cadute di alberi, difficoltà alla circolazione e danni ad abitazioni, infrastrutture pubbliche, attività economiche e aziende agricole;
- nell'anconetano si sono verificati nuovi allagamenti a Osimo Stazione, dove strade e immobili sono stati invasi dall'acqua, mentre a Marcelli di Numana le precipitazioni hanno nuovamente evidenziato criticità nella raccolta e nello smaltimento delle acque meteoriche;
- le segnalazioni provenienti da diversi Comuni confermano la diffusione dei danni e la necessità di una ricognizione regionale puntuale, anche al fine di individuare le risorse necessarie per gli interventi urgenti e per il sostegno ai soggetti colpiti;

Rilevato che

- il ripetersi di fenomeni meteorologici estremi e di allagamenti nelle medesime località rende necessario rafforzare le politiche di prevenzione, manutenzione e adattamento del territorio;
- le criticità riscontrate riguardano, tra l'altro, la capacità delle reti fognarie e di drenaggio urbano, la pulizia delle caditoie, la manutenzione di fossi, canali e corsi d'acqua, nonché la progressiva impermeabilizzazione del suolo;
- la gestione dell'emergenza deve essere accompagnata da una programmazione strutturale, coordinata tra Regione, Comuni, Province, Consorzi di bonifica e gli altri enti competenti, con priorità per i territori nei quali gli episodi si ripetono con maggiore frequenza;

Considerato che

- la Regione, nell'ambito delle proprie competenze in materia di difesa del suolo, protezione civile e governo del territorio, è chiamata a promuovere interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- alla luce dei danni verificatisi è necessario conoscere lo stato di attuazione degli interventi regionali già programmati e verificare se le priorità e le risorse disponibili siano adeguate alle criticità emerse;
- occorre inoltre sostenere gli enti locali nella progettazione e nella realizzazione delle opere, nell'aggiornamento dei piani di protezione civile e nell'adozione di misure volte a ridurre il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. quale sia il quadro, anche provvisorio, dei danni provocati dall'ondata di maltempo del 21 luglio 2026 nei diversi territori marchigiani e quali iniziative siano state attivate per la ricognizione e per il ripristino delle condizioni di sicurezza;

2.se la Giunta intenda richiedere al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza e attivare risorse straordinarie a sostegno dei Comuni, delle famiglie, delle imprese e delle aziende agricole danneggiate;

3.quali politiche e quali interventi strutturali intenda attuare per la prevenzione e la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, con particolare riferimento alla manutenzione del reticolo idrografico, dei fossi e dei canali, nonché all'adeguamento delle reti fognarie, delle caditoie e dei sistemi di drenaggio urbano;

4. quale sia lo stato di attuazione degli interventi regionali già programmati e finanziati per la difesa del suolo e se, alla luce delle criticità emerse, la Giunta intenda aggiornare le priorità, i cronoprogrammi e le risorse destinate ai territori interessati da fenomeni ricorrenti;

5.se intenda adottare una strategia regionale organica di prevenzione e adattamento agli eventi meteorologici estremi, comprendente l'aggiornamento delle mappe del rischio, il contrasto al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo, il potenziamento dei sistemi di allerta e il sostegno ai Comuni per l'aggiornamento dei piani di protezione civile.